Club Grottaglie

CATEGORIE: Attività
DATA: 7 marzo 2015
INFO/LUOGO: Auditorium Liceo Artistico -Grottaglie
TITOLO: Creatività Donna
CONTENUTO: Alda Merini

Non poteva essere celebrata al meglio la Giornata internazionale della Donna, da parte del Soroptimist International club di Grottaglie e dall'UDEL, una serata all'insegna della Poesia quella con la P maiscola, dedicata all'indimentica Alda Merini, svoltasi in un auditorium, del Liceo Artistico "Calò" di Grottaglie stracolmo di uomini e donne, nella serata di sabato 7 marzo, vigilia della cosiddetta festa.
L'incontro è stato aperto dalla presidente del club grottagliese Teresa Palumbo che ha poi passato il microfono alla presidente dell' UDEL (Università dell'Età Libera di Grottaglie) Anna Maria Lenti. Alla socia Soroptimist Maria Rosaria Quaranta è stato affidato il compito di entrare nel vivo della serata, quello della declamazione delle poesie della Alda Merini e di un bellissimo monologo della poetessa indimenticata. (*foto* Vito Nicola Cavallo)
Poi allo scrittore Pierfranco Bruni è stato affidato il compito di parlare di Alda Merini, con una bellissima ed accattivante prolusione che ha incantato il numerosissimo pubblico presente che è rimasto incollato alle poltrone fino alla fine.
«Una poesia nell'estremo inquieto dell'essere e del vivere. Nella poesia di Alda Merini, - ha sottolineato Pierfranco Bruni, Responsabile Progetto Etnie – Letterature del Mibact e Coordinatore del Sindacato Libero Scrittori Italiani per la Giornata Mondiale della Poesia nel mondo, - ci sono strumenti che non conducono alla "persuasione" del linguaggio poetico stesso. In molti versi c'è una "liberalità" di un vocabolario che sempre assentarsi dalla poetizzazione della parola. Alda Merini pur restando dentro la tradizione del Novecento, anche attraverso le sue ramificazioni storiche ed ereditarie, consuma i linguaggi nella modernità che si fa contemporaneità. Il suo linguaggio è parte integrante dei linguaggi della comunicazione musicale.
Uno dei suoi maestri non può che rintracciarsi in Giuseppe Ungaretti che passa il suo onirico senso tra il dolore e una allegria dei naufragi. Morire d'amore, morire per amore, amarsi sempre. Una triangolarità che è possibile afferrare proprio negli ultimi testi della Merini. Una poesia, dunque, che è l'estrema attenzione di un Novecento che si apre con il tragico orizzonte nicciano e si avvia, proprio con la Merini, ad una risposta di riconciliazione con il mistero che attacca l'anima e la vita tutta nella sua drammaticità di esistere nel presente e nel tempo. Il tempo come memoria e come diluvio. Una poesia che ha l'aforismo tragico e il sorriso, ha concluso Pierfranco Bruni, al centro dell'anima. »
Lilli D'Amicis